

**Due uomini nei boschi tra San Giovanni e Bocchigliero**

# Ritrovati dopo ore di ricerche s'erano persi andando a funghi

SAN GIOVANNI IN FIORE - E' iniziata la stagione dei funghi. In questi giorni appassionati e professionisti affollano i boschi dell'altopiano più famoso della Calabria: la Sila. Ma ogni tanto i boschi tradiscono soprattutto se si è inesperti.

E' una piovosa mattina quella di mercoledì 24 settembre ed un gruppo di lavoratori stagionali, impegnati nella raccolta delle patate in località "Garga", non potendo operare per le condizioni meteo, decidono di andare a funghi. Un modo come un altro per recuperare la giornata.

Sono circa diciotto le persone che, su due fuoristrada, si dirigono in località "Germano" e si fermano lungo la strada che va verso Bocchigliero, oltre lo svincolo per la diga di "Re di Sole". Qui l'allegria compagnia si inoltra nel bosco verso le otto del mattino. Ma da subito qualcosa non va! Mancano all'appello due amici: G.R., 39 anni di Mandatoriccio (Cs) e S.F., 29 anni di Cariati (Cs). Fa scattare l'allarme il Capo cantoniere provinciale di Cosenza, Salvatore Salerno, che alle 9.45 allarma il Corpo Forestale dello Stato e la caserma dei Carabinieri di San Giovanni in Fiore. Viene richiesto anche l'intervento della Stazione di Soccorso Alpino "Sila".

Partono le ricerche. Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, comandati dall'ispettore capo del Comando di San Giovanni in Fiore, Ferraro Gaetano, iniziano a setacciare diverse zone del "Germano". Il maresciallo dei carabinieri di San Giovanni in Fiore, Bruno Speziale, invia due suoi uomini: il carabiniere Paolo Morabito e l'appuntato Tommaso Frigoli, che insieme a due uomini della Stazione di Soccorso Alpino "Sila" perlustrano le strade interne del bosco della zona



I soccorritori alla ricerca dei due uomini persi nei boschi della Sila

del "Pirillo" suonando il clacson del fuoristrada e chiamando per nome i due dispersi.

Il volontario Giovanni Ferrarelli del Soccorso Alpino, conosce molto bene i posti e guida il gruppo. Vista la zona dalla quale i due si sono mossi, la valutazione è stata che si potevano trovare verso la parte bassa della zona del "Pirillo".

Si decide quindi di affrontare la ricerca su fuoristrada perché si è considerato che i due camminavano da circa 4 ore e che quindi potevano aver incrociato e seguito una delle tante stradelle presenti nella zona.

Nel frattempo giunge in zona il caposquadra Antonio Aquino della Stazione di Soccorso Alpino Sila, che avvia le ricerche insieme al Capocentro di viabilità invernale di Lorica, Natale Lico, su un mezzo della Provincia di Cosenza.

Le ore passano, ma dei due dispersi nessuna traccia. Fa freddo e piove. Si teme per i due uomini. "Se non vengono ritrovati entro l'imbrunire, la situazione si complicherebbe di molto",

questo è il pensiero dei soccorritori.

Ma ecco la buona notizia! I due dispersi vi sono diretti verso valle ed attraversando le zone del "Pirillo" e della "Castagna" si sono ritrovati a "Michelangelo", sulla strada che collega il villaggio Germano con la località "Saltante" di San Giovanni in Fiore. Qui si trovava passando il sig. Pietro Mele che con la sua autovettura ha dato un passaggio ai due dispersi riportandoli dagli amici.

"Vi abbiamo sentito gridare e sentivamo i clacson, ma non riuscivamo a capire dove eravate" è stato questo il commento dei due uomini, che infreddoliti e bagnati hanno ritrovato la strada di casa.

Le condizioni per la ricerca dei dispersi in queste zone è difficile. Le linee telefoniche sono assenti e non si riesce a chiedere aiuto, inoltre il dedalo di viuzze che l'attività di disboscamento ha generato, provoca confusione a chi, inesperto e sprovveduto, si reca in questi luoghi.

La squadra di Soccorso Alpino "Sila" si è presenta-

ta pubblicamente il due febbraio 2008 ed è già intervenuta in tre operazioni di ricerca di disperso in Sila.

La prima a Camigliatello Silano per ritrovare uno sciatore. La sua azione di soccorso in montagna è su l'area silana, intervenendo nei territori della Sila cosentina, crotonese e catanzarese. Il Parco Nazionale della Sila e la Provincia di Cosenza hanno da subito appoggiato gli sforzi di un pugno di volontari che, spinti dalla passione per la montagna, non si tirano indietro se chiamati ad intervenire in ambiente montano.

La voglia di fare anima tutti. Nelle operazioni di soccorso ha grande importanza la sinergia e l'umiltà che viene messa in campo: Soccorso Alpino, Provincia di Cosenza, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, insieme verso un obiettivo comune.

Sinergie come queste aiutano il territorio, perché è garantendo una montagna sicura, che si può puntare alla valorizzazione della risorsa Sila.

FULVIA SERRA



Gli autori del libro 'La società sparente'

## Archiviato procedimento contro Morrone e Alessio

Su richiesta della Procura della Repubblica, il Gip di Urbino, divergendo da precedenti conclusioni del Tribunale di Cosenza, ha archiviato il procedimento penale relativo alla querela per diffamazione a mezzo stampa sporta dall'imprenditore calabrese Domenico Parrotta contro gli scrittori Emiliano Morrone e Francesco Saverio Alessio, difesi dall'avvocato Francesco Siciliano, per due pagine del loro libro su 'ndrangheta e politica *La società sparente* (edito da Neftasia di Pesaro nel 2007). Nella querela non era stato coinvolto, invece, l'editore del volume.

La vicenda era arrivata alla stampa nazionale per la parallela e urgente richiesta di sequestro del testo, presentata dal Parrotta al Tribunale civile di Cosenza, nel novembre 2007. In prima istanza, ritenendo la sussistenza del reato di diffamazione, il Tribunale civile di Cosenza aveva obbligato gli autori ad acquistare le copie del libro rimanenti nelle edicole e nelle librerie di San Giovanni in Fiore (Cs), loro città di origine.

In appello ne aveva rigettato il ricorso per una decorrenza dei termini derivante da nuova interpretazione di norme.

La seconda edizione del libro era uscita con le due pagine incriminate completamente vuote, come forma simbolica di autocensura. Per Morrone e Alessio, non c'era stata alcuna diffamazione verso Parrotta, ma il mero racconto di vicende già note, rispetto alle quali avevano espressamente escluso qualsiasi colpevolezza o imputabilità dell'imprenditore, incensurato.

Il Gip di Urbino aveva già archiviato analogo querela contro i due autori, presentata dall'orafa calabrese Giovambattista Spadafora. La querela di Parrotta, in un primo tempo arrivata alla Procura della Repubblica di Cosenza, era stata poi trasmessa a Urbino per motivi di competenza, essendo stato stampato il libro *La società sparente* nella città marchigiana.

A sostegno di Morrone e Alessio, anche per il clima generale di intimidazioni e minacce subite in Calabria dall'uscita del volume, erano intervenuti il filosofo Gianni Vattimo, il giornalista Franco Abruzzo, consigliere dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, il fratello del giudice Paolo Borsellino, Salvatore, il deputato Angela Napoli, già membro della Commissione parlamentare antimafia, Rete per la Calabria, coordinamento di associazioni

e movimenti a favore della legalità, il testimone di giustizia Pino Masciari, i giornalisti di inchiesta Marco Travaglio e Ferruccio Pinotti e gruppi organizzati di giovani sensibili al valore della giustizia, attivi in ogni parte di Italia.

Nello stesso tempo, diversi politici di San Giovanni in Fiore - tra cui il sindaco Antonio Nicoletti, destinatario d'una causa di risarcimento da parte degli autori - avevano pubblicamente rifiutato di discutere il testo, limitandone il contenuto al comune calabrese e sostenendo la gratuità delle vicende ivi narrate, anche considerandole frutto di pettegolezzo e fantasia.

In un articolo pubblicato sul settimanale L'Espresso, lo scrittore Roberto Saviano aveva invece pienamente confermato la validità e attendibilità del saggio-inchiesta di Morrone e Alessio, centrato sulla deriva etica e politica della Calabria, corroborata da inquietanti inchieste della magistratura su sanità, fondi e appalti pubblici. Interventuti sui rapporti fra politica, 'ndrangheta e massoneria a Casal di Principe (Ce), in università, scuole, piazze, tv e radio italiane, i due scrittori avevano continuato a denunciare, con nomi e dettagli, la pericolosa espansione internazionale della malavita calabrese, causa dello spopolamento in Calabria e strettamente legata al mondo politico e affaristico. Avevano anche lanciato un allarme di vigilanza con un reportage da Duisburg, a un anno dalla strage.

Giunta la notizia dell'archiviazione del procedimento riguardante la querela di Parrotta, l'avvocato Francesco Siciliano ha dichiarato alla stampa: "È una vittoria della libertà di stampa e informazione. Chi scrive deve poter informare, raccontando i fatti senza timore di ingerenze, strumentalizzazioni politiche e particolarità ambientali".

Alessio ha detto: "Abbiamo sempre avuto fiducia nella magistratura. Le nostre ragioni sono state ora certificate dallo Stato". Morrone ha invece sottolineato: "Indipendentemente dalla vicenda di Parrotta, verso cui, per la mia formazione cristiana, non ho affatto risentimento, la decisione del Gip di Urbino è un segnale forte alla politica e ai poteri forti. Nessuno può essere al di sopra della legge".

(Nella foto Emiliano Morrone con Marco Travaglio)

## Concorso per guida del Parco della Sila ci sono 7500 candidati per diciotto posti

Da lunedì 29 settembre a giovedì 2 ottobre dalle ore 8.30 alle ore 17.30, a Lorica presso il Centro Congressi, in contrada Cavaliere, tutti con la fotocopia del proprio documento d'identità in mano ed in fila presso le postazioni di controllo, per partecipare alla grande selezione per 18 posti a tempo indeterminato indetto dal Parco Nazionale della Sila. Per questa selezione sono pervenute entro il 12 settembre 2008 al Centro nazionale istruzione professionale esami e concorsi di Genova, che gestisce l'organizzazione dei concorsi, oltre 7.500 domande.

Sono previste quattro sessioni d'esame giornaliere e per ciascuna di esse lo svolgimento di due o tre concorsi. I candidati sono invitati a presentarsi direttamente al proprio varco d'accesso nel giorno ed all'ora stabiliti per ciascuna sessione d'esame.

La partecipazione alla prova pre-selettiva non costituirà garanzia della regolarità della domanda di partecipazione e non sanerà le eventuali irregolarità della domanda stessa. Il pre-



esame consisterà in un questionario di 40 domande a risposta multipla da svolgere in 40 minuti. Dall'esito saranno ammessi alla prova scritta da 20 a 40 candidati, a seconda del bando di concorso.

E' stata messa in moto una grande macchina e sicuramente è uno dei po-

chi concorsi che rispetta le scadenze previste dal bando. Allo stato attuale non sono attesi rinvii. Sicuramente buona la comunicazione di tutte le fasi del concorso ed attraverso la diffusione on line è possibile reperire facilmente tutte le indicazioni.

Alcuni dubbi sorgono però sull'accoglienza che tutte queste persone riceveranno a Lorica. E' espressamente indicato dall'organizzazione, che nella zona non sarà possibile fare fotocopie. Pertanto va da se che a Lorica non vi è una fotocopiatrice pubblica per accedere al servizio. Inoltre si vocifera che sono già pronti gli ambulanti che prenderanno posto presso il Centro Congressi per sfamare e dissetare a suon di panini con la salsiccia e bibite i candidati, a tutto scapito dei residenti.

Per ogni tipo di informazione è comunque possibile consultare il sito del Parco Nazionale della Sila [www.parcosila.it](http://www.parcosila.it) o [www.cnipec.it](http://www.cnipec.it).

(f.ser.)